



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e, in particolare, gli articoli 4, 5, 33 e 34;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104 recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”, convertito in legge, con modificazioni, dall’ art. 1, comma 1, della legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente: “*Regolamento recante organizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132*”, come modificato ed integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 2020, n. 53;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 19 novembre 2012, n. 17070, con il quale, acquisito il parere favorevole della conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, espresso nella seduta del 25 ottobre 2012, è istituito l’Osservatorio nazionale del paesaggio rurale, delle pratiche agricole e conoscenze tradizionali (d’ora in avanti O.N.P.R.);

VISTO l’articolo 3 del decreto n. 17070/2012 che detta le funzioni dell’O.N.P.R., in particolare i punti: “*b) censire i paesaggi, le pratiche agricole le conoscenze tradizionali ritenute di particolare valore; e c) gestire il Registro nazionale di cui all’art.4, elaborando proposte operative per assicurare la conservazione, la tutela e la valorizzazione dei paesaggi rurali e delle pratiche ivi iscritte*”;

VISTO l’articolo 4 del citato decreto n. 17070/2012 che istituisce presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, e in particolare il comma 2, lettera a) che attribuisce all’O.N.P.R. *il compito di identificare e catalogare i Paesaggi rurali tradizionali o di interesse storico, le pratiche e conoscenze tradizionali correlate presenti nel territorio nazionale*;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

VISTO l'articolo 5 del medesimo decreto n. 17070/2012 che detta le procedure per l'inserimento dei paesaggi candidati al Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali, nonché i casi che possono determinare la cancellazione del paesaggio dal Registro nazionale;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 25 luglio 2013, n. 8831 con il quale, a seguito delle designazioni degli Enti interessati, è stata definita la composizione dell'O.N.P.R.;

VISTO il decreto del 16 maggio 2014, n. 1398 con il quale, a seguito della presa d'Atto espressa nella seduta del 10 aprile 2014 dalla Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sono stati approvati i "Criteri di ammissibilità delle candidature dei paesaggi rurali proposti per l'iscrizione al Registro Nazionale" elaborati dall'O.N.P.R.;

VISTA la richiesta d'iscrizione al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali, relativa al "Paesaggio collinare policolturale di Pienza e Montepulciano", trasmessa dall'Associazione Nazionale Città dell'Olio, con nota prot. n. 662/EL/bn del 27 aprile 2018, acquisita in entrata al prot. n. 14288 del 02/05/2018, e la relativa scheda di preselezione, secondo le modalità previste dai citati Criteri di ammissibilità;

VISTA la nota Mipaaf n. 25792 del 07/09/2018 con la quale si comunicava all'Associazione Nazionale Città dell'Olio il parere positivo alla predisposizione del dossier definitivo, espresso dall'O.N.P.R. nella seduta del 25 luglio 2018, come anche richiamata dalla successiva nota n. 190 del 7 gennaio 2020;

VISTA la nota prot. 13701 del 30 aprile 2021 con la quale il Comune di Montepulciano (SI) ha trasmesso il dossier definitivo di candidatura denominato: "Paesaggio collinare policolturale di Pienza e Montepulciano";

VISTO il rapporto n. 262382 dell'8 giugno 2021, della Task Force istituita con il decreto dipartimentale n. 4179 del 20 novembre 2015, a supporto dell'O.N.P.R., con il compito specifico di effettuare sopralluoghi in campo per la verifica dei requisiti di ammissibilità dei siti candidati, della rispondenza tra quanto riportato sui documenti trasmessi dal proponente e lo stato reale dei siti oggetto di candidatura, dal quale si evince che il "Paesaggio collinare policolturale di Pienza e Montepulciano" è in possesso dei requisiti per essere iscritto al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali, delle Pratiche Agricole e delle Conoscenze Tradizionali;

VISTO il verbale della riunione del 31 maggio 2021, nella quale l'O.N.P.R., ai sensi del decreto istitutivo ha espresso, all'unanimità dei presenti, il parere positivo all'iscrizione del "Paesaggio collinare policolturale di Pienza e Montepulciano" al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali, delle Pratiche Agricole e delle Conoscenze Tradizionali;



Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

DECRETA

Art. 1

1. Il Paesaggio Rurale: "Paesaggio collinare policulturale di Pienza e Montepulciano", di cui in premessa, è iscritto al Registro Nazionale dei Paesaggi Rurali delle Pratiche Agricole e delle conoscenze tradizionali con la menzione riportata in allegato parte integrante del presente decreto.

Art. 2

1. Qualora il Paesaggio Rurale, di cui all'articolo 1, perda le caratteristiche originarie che ne hanno determinato l'iscrizione al Registro Nazionale, il Ministero, su proposta dell'O.N.P.R., procederà, alla sua cancellazione.

Art. 3

1. Il Ministero assicura adeguata pubblicità al Registro Nazionale ed ai Paesaggi ivi iscritti, anche attraverso la sua pubblicazione in una sezione dedicata e facilmente accessibile del sito internet istituzionale del Ministero e di quello della Rete Rurale Nazionale.

Stefano Patuanelli

Documento informatico sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi degli artt. 21 e 24 del D.Lgs. n.82/2005

PAESAGGIO STORICO COLLINARE POLICOLTURALE DI PIENZA E MONTEPULCIANO

Motivazione dell'iscrizione

L'area candidata si estende su di una superficie di 4.428,32 ettari all'interno dei territori comunali di Montepulciano e Pienza, nella provincia di Siena. L'area si estende ad altitudini che vado dai 250 metri s.l.m. del fondovalle fino ad un massimo 600 metri s.l.m., punto che coincide con la Fortezza Medicea e piazza Grande nel paese di Montepulciano, in uno scenario alto collinare dominato dal Monte Amiata che si erge verso sud. La morfologia è caratterizzata da una varietà di suoli, dalle argille cretose, a suoli tufacei, che contribuiscono a creare formazioni peculiari quali le "crete", le formazioni calanchive e le "biancane" che hanno contribuito a rendere il paesaggio dell'area famoso in tutto il mondo.

Fin dal periodo etrusco l'area ha manifestato una spiccata vocazione rurale, che rappresenta tutt'oggi un importante risorsa economica e produttiva oltre al turismo. Ciò ha permesso la permanenza di un paesaggio in cui più importante caratteristica è quella della varietà delle colture e degli usi del suolo. Vite, olivo, seminativi, ortaggi, specie erbacee sono sempre stati presenti sulle colline che si ergono e delimitano Valdorcia e Valdichiana, insieme ad aree destinate al pascolo e a quelle boschive. La natura composita del paesaggio, risultante da questo continuo alternarsi e intrecciarsi di coltivazioni diverse, rappresenta una delle principali caratteristiche storiche dell'area, nonostante i cambiamenti portati dalla meccanizzazione dei sistemi produttivi e dalle diverse esigenze di mercato. Il mosaico paesaggistico presenta elementi che evidenziano la continuità storica con l'antico assetto mezzadrile, testimoniato dalla documentazione d'archivio nonché da alcune opere d'arte. Gli splendidi borghi storici di Montepulciano e Pienza, assieme alla trama insediativa legata all'assetto mezzadrile, con fabbricati rurali di grande pregio, valorizzano il paesaggio rurale nel suo complesso, contribuendo in modo importante anche alle attività turistiche ed agrituristiche. L'area presenta produzioni tipiche di alta qualità, fra i quali formaggi, vino, olio, che hanno ottenuto riconoscimenti nazionali ed internazionali oltre a varie certificazioni di qualità.

Integrità

Il paesaggio di Pienza e Montepulciano presenta elementi caratteristici con un livello di integrità sufficiente (51%) pari alla IV classe di integrità. Permangono integri gli usi del suolo storici come oliveti, vigneti e seminativi, oltre al bosco e i centri storici rimasti sostanzialmente invariati nel tempo. Questi ultimi conservano ancora oggi le peculiarità tipiche del luogo, di cui è possibile riconoscere l'origine mezzadrile della distribuzione delle terre, sia in collina che nel fondovalle, mantenendo un mosaico paesaggistico fatto da appezzamenti di terra non estesi, mantenuti da piccoli coltivatori.

Gestione

I comuni di Pienza e Montepulciano hanno la volontà, espressa anche nell'ultimo Piano strutturale, di preservare l'attuale paesaggio e le colture tradizionali, in particolare vite ed olivo, riconosciute come cardine fondamentale per la filiera agricoltura, ambiente, turismo e cultura. Consapevoli dell'importanza del proprio territorio si sono fatti patrocinatori di una serie di attività di promozione a vantaggio dell'area nella quali particolare attenzione è posta al mantenimento e la valorizzazione del mosaico paesaggistico, risultato delle pratiche agricole della tradizione locale e distintivo delle peculiarità del sito. In parallelo alle attività dei comuni, negli ultimi anni, sono stati portati avanti anche una serie di progetti volti a tutelare ed esaltare le qualità paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche della zona. Inoltre si evidenzia che l'area è anche gestita dal Parco artistico, naturale e culturale della Val D'Orcia che non solo mira alla tutela e valorizzazione del territorio, ma anche alla formazione un'identità culturale comune in una realtà spesso in bilico tra aggregazioni territoriali diverse.

Raccomandazioni

Considerata l'importanza del mantenimento di tale paesaggio e tenuto conto delle potenziali vulnerabilità dell'area ascrivibili a fenomeni di intensivizzazione agricola, si consiglia di elaborare indirizzi di pianificazione e gestione che favoriscano e sostengano il mantenimento delle pratiche agricole tradizionali. Si consiglia, in particolare, il mantenimento e/o recupero di sistemazioni idraulico-agrarie e di supporti per le viti di materiale tradizionale. In parallelo si suggerisce di porre particolare attenzione al mantenimento della struttura paesaggistica esistente in termini di complessità e diversificazione del mosaico, anche nell'ottica di favorire la diversificazione delle attività di produzione e favorire la diversità bioculturale. Tutto ciò dovrebbe essere sostenuto tramite misure del PSR idonee a sostenere tali indirizzi.